

BOLLETTINO

DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

RESOCONTI:

LAVORO (XIII):

In sede referente Pag. 1

CONVOCAZIONI:

Venerdì 14 luglio 1972

Bilancio e programmazione - Partecipazioni statali (V) Pag. 5

Martedì 18 luglio 1972

Lavoro (XIII) » 5

LAVORO (XIII)

IN SEDE REFERENTE

GIOVEDÌ 13 LUGLIO 1972, ORE 10. — *Presidenza del Vicepresidente* MAGLIANO. — Intervengono i sottosegretari per il lavoro e la previdenza sociale, Del Nero e de' Cocci.

Disegni e proposte di legge:

Conversione in legge del decreto-legge 30 giugno 1972, n. 267, concernente miglioramenti ad alcuni trattamenti pensionistici ed assistenziali (*Parere della II, della V e della VI Commissione*) (365);

Miglioramenti ad alcuni trattamenti pensionistici ed assistenziali (*Parere della II, della V e della VI Commissione*) (193);

Proposta di legge di iniziativa popolare: Parificazione dei trattamenti minimi di pensione a favore degli artigiani e dei loro familiari a quelli previsti per l'assicurazione generale obbligatoria e norme in materia di sicurezza sociale degli artigiani (*Parere della V Commissione*) (2);

Miotti Carli Amalia ed altri: Estensione della perequazione automatica ai titolari di pensione sociale e norme sull'assistenza sanitaria (*Parere della V Commissione*) (14);

Longo ed altri: Aumento e riforma delle pensioni della previdenza sociale (*Parere della I e della V Commissione*) (26);

Laforgia ed altri: Estensione ai pensionati ex lavoratori autonomi delle quote di maggiorazione della pensione nella misura degli assegni familiari corrisposti ai lavoratori dell'industria (*Parere della V Commissione*) (93);

Zaffanella ed altri: Aumento dei minimi di pensione, della pensione sociale e perequazione delle pensioni INPS liquidate anteriormente al 1° maggio 1969 (*Parere della V Commissione*) (97);

Zaffanella ed altri: Riliquidazione delle pensioni di invalidità a favore dei pensionati che hanno

continuato a prestare opera retribuita (*Parere della V Commissione*) (110);

Mancini Vincenzo: Riliquidazione delle pensioni di invalidità con decorrenza anteriore al 1° maggio 1968 a favore dei pensionati che hanno continuato a prestare opera retribuita alle dipendenze di terzi (*Parere della V Commissione*) (181);

Bianchi Fortunato ed altri: Provvedimenti perequativi delle pensioni dell'assicurazione obbligatoria generale e disposizioni emendative ed integrative della legge 30 aprile 1969, n. 153 (*Parere della V Commissione*) (183);

Bonomi ed altri: Modifiche alla disciplina dell'assicurazione invalidità, vecchiaia e superstiti dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni (*Parere della IV e V Commissione*) (266).

(Esame e rinvio).

Il Presidente sottolinea preliminarmente la necessità di procedere celermente alla conversione in legge del provvedimento e invita i gruppi a esprimere il loro avviso sul calendario dei lavori.

L'onorevole Mosca fa presente che un'accurata discussione in Commissione può consentire di accelerare i tempi in Aula. D'altra parte, il provvedimento riguarda una materia di grande rilevanza, sulla quale è prevedibile che il Parlamento non possa ritornare entro breve tempo: ciò esige un esame tempestivo ma approfondito. Chiede al Governo se intenda riprendere le consultazioni con i sindacati e quale giudizio formuli sulla proposta del consiglio dell'INPS in tema di pensione di invalidità.

Il deputato Gramegna sottolinea la complessità del provvedimento, il quale non si limita a disporre la concessione di una somma a titolo di acconto, ma tocca numerose e delicate questioni, sulle quali, del resto, sono state presentate varie proposte di legge. Se si fosse trattato di un provvedimento di acconto il suo esame non avrebbe comportato soverchie difficoltà, ma così non è, ed è dunque necessario entrare nel merito dei diversi problemi. Il gruppo comunista è contrario a strozzare un dibattito di tale rilevanza. Non vuole dilungare senza ragione la discussione, ma desidera che essa sia doverosamente ragionata, permettendo il confronto delle tesi e delle proposte. Sarebbe opportuno conoscere il pensiero dei sindacati. Chiede al Governo elementi circa la norma sulla riliquidazione delle pensioni contributive *ante* 1° maggio 1968.

Il deputato Fortunato Bianchi, relatore, osserva che il gruppo democristiano è persuaso dell'opportunità di procedere sol-

lecitamente al varo del provvedimento, atteso da milioni di pensionati; nello stesso tempo, il suo gruppo si dichiara disponibile ad affrontare la più vasta problematica pensionistica ed a prendere contatto, allo scopo, con le organizzazioni sindacali: ma nei tempi e nei modi più opportuni senza porre a repentaglio la conversione in legge del provvedimento. D'altro canto, si è all'inizio della legislatura, e si dispone di tutto il tempo necessario per giungere a decisioni di riforma generale ben ponderate.

Il sottosegretario Del Nero afferma che il Governo è convinto che il problema pensionistico va rivisto in modo radicale, ma ritiene altresì che esistono situazioni particolarmente gravi, sui quali è destinato ad incidere d'urgenza il decreto-legge. Il Governo è disposto a prendere in considerazione emendamenti che per altro restino nel quadro e nella logica del decreto-legge, senza estendersi all'ambito di quella riforma organica della previdenza sociale per la quale questa non è la sede idonea. Conclude invitando la Commissione ad un dibattito non certo strozzato ma tempestivo.

I deputati Lobianco e Borra sollecitano, rispettivamente, l'abbinamento delle proposte di legge nn. 462 e 130.

Si passa quindi allo svolgimento della relazione dell'onorevole Fortunato Bianchi, il quale dichiara che esaminerà in particolare i titoli I e IV del decreto-legge, relativi al miglioramento dei trattamenti minimi e delle pensioni sociali, alla rivalutazione delle pensioni contributive e ad altre provvidenze in favore dei pensionati e all'aumento degli assegni mensili a favore dei mutilati e invalidi civili e dei sordomuti. Sulla materia dei titoli II e III, concernenti miglioramenti al trattamento di quiescenza della Cassa per le pensioni ai sanitari, modifiche agli ordinamenti degli istituti di previdenza presso il Ministero del tesoro e miglioramenti ai pensionati e modifiche agli ordinamenti delle casse per le pensioni ai dipendenti degli enti locali ed agli insegnanti di asilo e di scuole elementari parificate, sarebbe opportuno sentire il parere delle altre Commissioni.

Rileva come aspetto qualificante del provvedimento appaia il considerevole impegno finanziario che con esso il Governo si è assunto: nel periodo 1° luglio 1972-31 dicembre 1975, l'onere complessivo ammonta a 1.792 miliardi, che, sommandosi a quelli richiesti dal decreto legislativo recante miglioramenti ai trattamenti pensionistici dei lavoratori autonomi comporta un onere complessivo, nello stesso pe-

riodo, di 2.584 miliardi. La cifra è eloquente e costituisce il massimo che oggi la nostra economia è in grado di sopportare. Esaminando le singole disposizioni, osserva che i minimi elevati dall'articolo 1 fissano importi che, se non sono quelli richiesti dai sindacati, tuttavia possono ritenersi congrui. Particolarmente importante è il principio di perequazione automatica introdotto anche per le pensioni sociali, il cui importo è elevato dall'articolo 2. Il successivo articolo 3 dispone la rivalutazione delle pensioni liquidate con il sistema contributivo anteriormente al 1° maggio 1968 secondo percentuali di incremento decrescenti in relazione all'anno della liquidazione della pensione: e cioè secondo un congegno semplice e rapido. Altri sistemi avrebbero comportato ostacoli notevolissimi sul piano tecnico-amministrativo. L'articolo 4 prevede la riliquidazione, in forma retributiva, delle pensioni di invalidità liquidate con il sistema contributivo in vigore prima del 1° maggio 1968. In tal modo elimina sperequazioni da più parti rilevate tra pensionati di vecchiaia e pensionati di invalidità. Il beneficio è infatti analogo a quello disposto dalla legge n. 153 per i pensionati di vecchiaia, ma con congegno più favorevole, in quanto la nuova disciplina non prevede la sospensione dell'erogazione della pensione per i titolari che abbiano continuato a lavorare né la restituzione dei ratei di pensione percepiti a decorrere dal 1° maggio 1978. Gli articoli 5 e 6 recano ulteriori sensibili benefici, disponendo che al primo titolare di pensione ai superstiti spettano, per ogni contitolare, le quote di maggiorazione della pensione nella misura e alle condizioni stabilite per le pensioni dirette; e che sono elevati i limiti dei redditi e dei proventi da prendere in considerazione ai fini della corresponsione degli assegni familiari e delle quote di maggiorazione delle pensioni. Infine il titolo IV stabilisce l'aumento da 12 a 18 mila lire degli assegni mensili a favore dei mutilati e invalidi civili e dei sordomuti.

Anche se si presenta l'opportunità di apportare qualche adattamento a singole disposizioni, il decreto-legge, nel suo complesso, merita un giudizio positivo. Con esso, il Governo mantiene fede agli impegni assunti con i pensionati. Certo, molti altri aspetti della legge n. 153 dovranno essere rivisti, ma ciò richiede studi adeguati per evitare deleterie improvvisazioni. Non mancheranno occasioni per riprendere in esame l'intera materia, ed anche in vista di tale riesame sembra opportuno stralciare le norme delle disposizioni di

legge abbinata che esorbitano dalla materia del decreto-legge.

Il deputato Pochetti sottolinea che il relatore, non trattando dei titoli II e III, ha posto una questione di competenza della materia in essi disciplinata. Della questione sarebbe allora necessario investire l'ufficio di Presidenza.

Il relatore Fortunato Bianchi precisa che non ha assolutamente inteso aprire una questione formale di competenza, ma ha solo sottolineato l'importanza che in argomento assumono i pareri delle altre Commissioni. In ogni caso è pronto ad integrare la sua relazione.

Il Presidente Magliano, prima di determinare il calendario dei lavori, ritiene opportuno ascoltare l'Ufficio di presidenza della Commissione allargato ai rappresentanti dei gruppi. Sospende all'uopo la seduta.

(La seduta, sospesa alle 11,30, è ripresa alle 13).

Il Presidente Magliano riferisce alla Commissione che l'Ufficio di presidenza, anche dopo contatti con la Presidenza della Camera, è giunto alla conclusione di fissare un calendario dei lavori il quale preveda una conclusione dell'esame del provvedimento entro la prossima settimana. Per facilitare il giudizio del relatore e del Governo, i vari gruppi e i singoli presentatori sono invitati a far pervenire il testo degli emendamenti nel più breve tempo possibile e comunque non oltre mercoledì 19 luglio. Nel pomeriggio la seduta potrà proseguire con un'integrazione della relazione. Si terrà poi seduta martedì 18 luglio alle 10. Sospende quindi nuovamente la seduta.

(La seduta, sospesa alle 13,10, è ripresa alle 16,20).

Il relatore Fortunato Bianchi, ad integrazione di quanto già da lui esposto in mattinata, riferisce sui titoli II e III del decreto-legge. Quanto al titolo II, esso introduce miglioramenti al trattamento di quiescenza della Cassa per le pensioni ai sanitari, determinando il trattamento stesso non più in ragione del sistema tecnico-assicurativo dei capitali accumulati, ma in riferimento a quello già in vigore presso la Cassa per le pensioni ai dipendenti degli enti locali. In particolare, le pensioni dirette, indirette e di reversibilità corrisposte dalla Cassa per le pensioni ai sanitari e relative a cessazioni dal servizio non posteriori al 30 settembre 1970 subiscono aumenti differenziati per scaglioni. Da

notare inoltre che, ai fini della determinazione della retribuzione agli effetti contributivi, è inclusa anche l'intera indennità integrativa speciale. Coglie l'occasione di quest'ultima disposizione per auspicare pronte iniziative intese a definire in linea generale la nozione di retribuzione ai fini contributivi in modo uniforme per tutte le categorie di lavoratori. Il titolo III, infine, reca miglioramenti e modifiche alla Cassa per le pensioni ai dipendenti degli enti locali, secondo criteri non dissimili da quelli di cui al titolo II.

Il sottosegretario Del Nero, circa i quesiti posti dai deputati Mosca e Gramegna, fa presente che non è in grado al momento di fornire elementi esatti circa l'entità dell'onere comportato dall'applicazione dell'articolo 3 del decreto-legge, giacché non ha a disposizione i relativi dati meccanografici. Potrà fornire soltanto calcoli approssimativi e l'indicazione del numero dei beneficiari. Quanto ai contatti con i sindacati, il Governo li ha già aperti, ma si riserva di continuarli a set-

tembre, quando si discuterà del complesso organico dei problemi pensionistici. Infine, circa ai progetti dell'INPS, non gli risulta che l'istituto li abbia presentati in occasione dell'emanazione del decreto-legge.

Il deputato Vincenzo Mancini ritiene opportuno precisare che il progetto dell'INPS, cui l'onorevole Mosca si è riferito, riguardava non già il decreto-legge in esame, bensì la delega al Governo ex legge n. 153 del 1969 per la revisione dell'invalidità pensionabile. Il relativo decreto delegato ha avuto già il parere favorevole della Commissione di parlamentari e sindacalisti competente ed è stato approvato dal Consiglio dei Ministri, ma non ancora pubblicato. Coglie l'occasione per sottolineare l'importanza che si ponga rimedio alla scadenza del termine di talune deleghe al Governo concesse dalla legge n. 153.

Il Presidente rinvia il seguito dell'esame a martedì 18 alle ore 10.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 17.

CONVOCAZIONI

V COMMISSIONE PERMANENTE

(Bilancio e programmazione -
Partecipazioni statali)

Venerdì 14 luglio, ore 9,30.

Elezione del Presidente.

XIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro)

Martedì 18 luglio, ore 10.

IN SEDE REFERENTE.

Seguito dell'esame dei disegni e delle proposte di legge:

Conversione in legge del decreto-legge 30 giugno 1972, n. 267, concernente miglioramenti ad alcuni trattamenti pensionistici ed assistenziali (365) — (*Parere della II, della V e della VI Commissione*);

Miglioramenti ad alcuni trattamenti pensionistici ed assistenziali (193) — (*Parere della II, della V e della VI Commissione*);

PROPOSTA DI LEGGE DI INIZIATIVA POPOLARE: Parificazione dei trattamenti minimi di pensione a favore degli artigiani e dei loro familiari a quelli previsti per l'assicurazione generale obbligatoria e norme in materia di sicurezza sociale degli artigiani (2) — (*Parere della V Commissione*);

MIOTTI CARLI AMALIA ed altri: Estensione della perequazione automatica ai titolari di pensione sociale e norme sull'assistenza sanitaria (14) — (*Parere della V Commissione*);

LONGO ed altri: Aumento e riforma delle pensioni della previdenza sociale (26) — (*Parere della I e della V Commissione*);

LAFORGIA ed altri: Estensione ai pensionati ex lavoratori autonomi delle quote di maggiorazione della pensione nella misura degli assegni familiari corrisposti ai lavoratori dell'industria (93) — (*Parere della V Commissione*).

ZAFFANELLA ed altri: Aumento dei minimi di pensione, della pensione sociale e perequazione delle pensioni INPS liquidate anteriormente al 1° maggio 1969 (97) — (*Parere della V Commissione*);

ZAFFANELLA ed altri: Riliquidazione delle pensioni di invalidità a favore dei pensionati che hanno continuato a prestare opera retribuita (110) — (*Parere della V Commissione*);

MANCINI VINCENZO: Riliquidazione delle pensioni di invalidità con decorrenza anteriore al 1° maggio 1968 a favore dei pensionati che hanno continuato a prestare opera retribuita alle dipendenze di terzi (181) — (*Parere della V Commissione*);

BIANCHI FORTUNATO ed altri: Provvedimenti perequativi delle pensioni dell'assicurazione obbligatoria generale e disposizioni emendative ed integrative della legge 30 aprile 1969, n. 153 (183) — (*Parere della V Commissione*);

BONOMI ed altri: Modifiche alla disciplina dell'assicurazione invalidità, vecchiaia e superstiti dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni (266) — (*Parere della IV e della V Commissione*);

— *Relatore*: Bianchi Fortunato.

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

Licenziato per la stampa alle ore 21.